Martedì 10 Marzo 1896 — Udine - Anno XIV - N. 60.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
[illegible]
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

CRONACA DELLA CRISI

La crisi non è ancora risolta; ma forse oggi stesso, a quanto fanno prevedere le ultime notizie, l'on. Ricotti potrà annunziare al Re la formazione del nuovo Gabinetto.

Riservando le nostre impressioni a quando il nuovo Ministero sarà ufficialmente annunciato, facciamo frattanto un po' di cronaca dello svolgimento della crisi.

Ieri al tocco si sono riuniti nella sala del Senato gli onorevoli Ricotti, Rudinì, Brin e Sermoneta, per discutere sul programma del nuovo Gabinetto, riguardo alla politica estera, avendo il generale Ricotti offerto il portafoglio degli esteri al duca di Sermoneta.

Ieri mattina Ricotti, Guicciardini e Branca, ebbero una lunga conferenza tra loro. Telegrammi dalla Spezia annunciano essere gravemente ammalato il viceammiraglio Racchia, perciò il portafoglio della marina fu offerto al viceammiraglio Corsi, il che ha accettato. Morin andrebbe al comando della squadra di riserva.

Si dice che il nuovo Gabinetto domanderà subito fondi per l'Africa, spiegando il suo programma, quindi chiuderà la sessione.

Il Re, quando chiamò l'on. Crispi al Quirinale, gli offerse l'incarico di ricomporre il Ministero. L'on. Crispi rifiutò, dicendo: « L'unica cosa che posso promettere è di appoggiare qualunque ministero, purchè non faccia cose vili per l'onore della patria ».

La *Tribuna*, nel numero uscito ieri sera, pubblica la seguente lista:

Rudinì interni; *Brin* esteri; *Perazzi* tesoro; *Costa* giustizia; *Colombo* finanze; *Ricotti* guerra; *Gianturco* istruzione; *Branca* lavori; *Guicciardini* agricoltura; *Sermoneta* poste.

Per Sermoneta la designazione venne probabilmente dall'esser stato, quando ch'egli avrebbe detto: « Per il mio partito faccio quello che vogliono, persino il ministro delle poste e telegrafi ». Ma credesi invece che Sermoneta assumerà la presidenza della Camera.

Anche altri giornali e nostre particolari informazioni confermano i nomi dati dalla *Tribuna*.

Era stato annunciato che Rudinì non ebbe il mandato diretto a comporre il Ministero in seguito al non essere stata accettata una sua richiesta.

Ora, secondo un telegramma del *Resto del Carlino*, Rudinì chiedeva, date certe eventualità, di poter sciogliere la Camera.

In questo momento si assicura — soggiunge il medesimo giornale in una successiva nota — che Rudinì ebbe anche questo affidamento.

Secondo un telegramma dell'*Adriatico*, il nuovo Ministero si presenterebbe al Parlamento fra qualche giorno chiedendo alla Camera di aggiornarsi fino dopo Pasqua, allo scopo, come si usa, di orizzontarsi per istudiare la situazione, concretare i nuovi ed urgenti provvedimenti, e il suo programma. Non si esclude che dopo Pasqua si possa inaugurare la sessione, se le cose d'Africa permetteranno che il discorso della Corona possa essere confortante e dignitoso, ad esempio l'annuncio della pace con onore; altrimenti si tirerebbe innanzi così, quando però non accadessero delle *novità gravi, di eccezionale* importanza, alle quali già da qualcuno si accenna ma a cui pochi credono.

Sulle conseguenze politiche del nuovo Gabinetto, telegrafano da Roma all'*Arena*:

« L'incarico dato da S. M. a Ricotti anzichè a Rudinì, pur sapendosi che Ricotti non sarebbe entrato che in un Gabinetto *presieduto* da Rudinì, si interpreta come un riguardo usato da S. M. verso gli alti circoli militari di primissimo ordine.

D'altronde un Ministero fatto e proposto da un generale, potrà più facilmente compiere le progettate riforme dell'esercito.

Il Ministero confermerà la sua fiducia completa in *Baldissera* e *provvederà* tutto quanto può occorrere alla difesa dell'Asmara.

Ritiensi però che, senza dubbio il maggiore Salsa ritornerà con concrete proposte di pace.

Va da sè che non saranno accettate se non saranno onorevoli ».

Il linguaggio degli amici

La *National Zeitung*, in un articolo col titolo: « L'Italia e la triplice alleanza », scrive:

« Una ritirata onorevole non è più possibile per l'Italia.

« Nella battaglia di Adua gli italiani hanno combattuto per la loro posizione in Abissinia. Ora, assicurati dalla triplice alleanza, possono compiere gli sforzi che loro impongono il mantenimento del loro diritto e l'onore delle loro armi.

« Malgrado la disdetta momentanea delle armi italiane, l'Austria e la Germania sanno quale importante fattore per la pace dell'Europa sia l'Italia.

« Se anche la triplice alleanza non fosse stata confermata dal marchese Di Rudinì fino al 1898, la situazione politica internazionale esigerebbe che una tale alleanza fosse stipulata adesso ».

Lo stesso giornale ritiene che la diplomazia austriaca e la tedesca si adopreranno ad indurre l'Inghilterra a venire in aiuto dell'Italia.

Essa vi è moralmente obbligata perchè finora ha tratto dall'impresa di Abissinia e di Cassala più vantaggio che l'Italia stessa.

« La Germania e l'Austria non tollereranno che le difficoltà che l'Italia incontra per mantenersi in Abissinia, siano accresciute per opera d'altri ».

Il giornale conchiude:

« Il Re, l'esercito, e tutti gli uomini politici di lunghe vedute, devono insistere per la rivendicazione dell'onore delle armi italiane. Gli alleati dell'Italia le offrono l'appoggio che essa merita; il modo pratico di prestarglielo potrà essere determinato quando il popolo italiano avrà preso le sue risoluzioni in questo proposito.

« Ma tutti gli amici del popolo italiano sperano che esso si stringa unanime e pronto a sacrifizi attorno al suo Re e al suo valoroso esercito.

« Schiller ha detto: — Indegno è quel popolo che non arrischia ogni cosa per il suo onore. — Possano queste parole trovare un'eco nel cuore degli italiani, come lo trovarono in un disperato momento nel cuore dei prussiani.

« Soltanto chi si perde d'animo, ha perduto; i coraggiosi trovano aiuto in Dio e negli amici ».

PATRIOTISMO E... VICEVERSA

Folchetto in una corrispondenza da Parigi alla *Tribuna*, dice che le dimostrazioni chiamate anti-africaniste fatte dagli italiani « sono semplicemente anti-italiane. »

E indirizzandosi a quelli che gridano « Viva Menelik », egli esclama:

« Uomini che volete la vergogna della patria per rovesciare un uomo, una cosa voglio dirvi: mai un radicale, un socialista, neppure quasi chi rinnega teoricamente la patria, qui in questa Francia di cui non prendete che i difetti e gli eccessi, senza averne la generosità, e il vero patriottismo, mai nessuno per ispirito di partito ha gridato « Viva un nemico della Francia! » Seimila francesi son morti nel Madagascar, per l'imprevidenza, e la leggerezza di chi ve li inviò, non per il valore di un uomo che non si è mai battuto, ma nessuno ha osato gridare « Viva la regina Ranavalo! »

Il patriottismo è cieco, ingiusto talvolta, insultante, ma ha radici profonde tali — quando esiste veramente — che non commette tali delitti!

Ed è da questa Italia alla quale anelavamo da secoli, che ci giungono ora le grida sacrileghe di chi se mai ha lavorato a farci una patria, ora lavora a disfarla! »

Un giudizio di Leone XIII sulla crisi

Telegrafano da Roma, 9, al *Secolo XIX*:

« Alcune brevi note, della più fresca e garentita attualità.

Un dispaccio particolare a qualcuno della Segreteria di Stato, recò in Vaticano la prima notizia della crisi ministeriale.

Naturalmente, il Papa ne fu subito informato, secondando così un suo desiderio di essere tenuto in corrente delle notizie « esteriori » — si chiamano così — man mano che giungono.

Il dispaccio, laconicamente, diceva così: « Ministero dimissionario. » Nulla l'altro.

Il cardinale Rampolla discese negli appartamenti del S. Padre, che in quell'ora — erano le 2 pom. — stava prendendo un po' di riposo. Il Papa lesse il dispaccio, poi, secondo mi si riferisce, avrebbe detto:

— Crispi ha superato se stesso. Egli invece di provocare spargimenti di sangue, che sarebbero stati immancabili, ha preferito cedere.

— Ma ha ceduto alla piazza...

— Eh! egli ha ceduto a chi, per il momento, comanda...

Quindi il Papa è rimasto in silenzio, contemplando il laconico dispaccio che teneva in mano, come se avesse voluto interrogarlo...

Poi:

— Ecco — ha detto — i difetti del sistema parlamentare! Quando un Governo ha bisogno del sostegno delle migliori intelligenze e dell'appoggio di tutto il popolo, escono i mestatori e provocano disordini!

Nuova pausa.

— E ora che avverrà?

— Si andrà di male in peggio, Santo Padre! — ha risposto un monsignore presente al colloquio.

— Così temiamo, purtroppo!

Dopo questa conclusione, con un gesto secco, Leone XIII congedò tutti i presenti, e rimase solo, conservando il famoso dispaccio.

Ieri sera, alle sei, ha mandato in Segreteria di Stato a sentire le notizie della crisi. Avendo inteso le incoraggianti voci che corrono, si è mostrato molto contrariato ».

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Nuovi nuclei di dispersi. Le perdite scioane. Arimondi prigioniero.

Massaua 9 (ufficiale) — Continuano a giungere nuclei di dispersi e feriti.

Si conferma sempre più brillante la condotta delle colonne Da Bormida ed Albertone nella battaglia di Adua.

Informatori riferiscono le perdite degli scioani essere rilevantissime ed avere sentito che il generale Arimondi si trova ad Adua ferito.

La salute delle truppe è buona.

I rifornimenti procedono regolarmente.

La situazione. Cassala e i dervisci.

Roma 9 — Secondo le voci che corrono a Massaua, il Negus dopo riordinate le sue forze, si porterebbe nell'Agamè, girando Adigrat. La notizia merita conferma. Finora non è segnalato alcun movimento dell'esercito scioano, ma ufficiali del Negus percorrono tutta l'Eritrea, per sollevare ed armare le popolazioni, distribuendo loro i fucili tolti agli italiani ad Adua ed altri delle riserve scioane.

Roma 9 — Commentando le notizie sulla situazione in Africa, il *Don Chisciotte* dice che se Baldissera ordinò il ritiro della guarnigione di Cassala, concentrando 6000 uomini a Cheren, ciò significa che i dervisci debbono essere in numero grandissimo. Certo Baldissera ritiene che il programma militare seguito finora, consistente nel tenere una linea di difesa lunga 400 chilometri, sparpagliando le nostre forze in presidii fra loro lontanissimi, era un errore.

Indubbiamente l'Asmara, per la sua posizione e per le costruzioni fattevi è fortissima; ma le fortificazioni sono ora molto indebolite, perchè una parte dei cannoni che le difendevano fu portata ad Adigrat; mancano quindi le artiglierie e gli artiglieri. Le truppe delle quali effettivamente dispone Baldissera, sono meno di ventimila soldati, molti dei quali ancora disordinati per la sconfitta.

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

ALBA CINZIA CALDI SCALCINI

LA DONNA
COME ELEMENTO ETICO ED ESTETICO NELL'EPOPEA D'OMERO

Esecrazione anche maggiore e astiosa al complice di Elena, al deiforme pastor frigio Alessandro, oggetto d'odio per parte dei suoi stessi Troiani. Venuto egli in singolar tenzone con Menelao, e dal suo nume tutelare, Afrodite, sottratto al pericolo imminente, allora l'Atride sorpreso dall'improvvisa scomparsa dell'antagonista « errava attraverso alla folla simile a belva, cercando il deiforme Alessandro, ma nessuno dei Troiani o dei loro illustri alleati sapeva indicare Alessandro al diletto di Ares Menelao. Nè certo, conoscendo il suo rifugio, essi l'avrebbero per benevolenza nascosto, poichè egli era a tutti odioso come la negra morte. » (Il. III.) Anche l'illustre incolpabile Ettore, cui più d'ogni altro guerriero tedioso travaglia la difesa dei patrii lari, non risparmia al fratello aspri rimbrotti, quando Alessandro retrocede timoroso di fronte all'ardente Menelao, così l'apostrofa: « O bellissimo codardo, o corteggiatore di femmine, seduttore, ben meglio sarebbe stato tu non fossi nato mai o tu fossi morto prima di stringer nozze, anzi che qui rimanerti segno alle risa e agli oltraggi.. E tale qual sei tu veleggiasti il mare con molti compagni e visitasti straniere genti e di lontani lidi conducesti donna bellissima, sposa di bellicoso eroe per mala ventura di tuo padre, della tua città, di tutto un popolo e per onta tua! Perchè non attendi il diletto di Ares Menelao? Sapresti almeno qual mortale tu rapisti la fiorente sposa. Nè la cetra, nè i doni di Afrodite, nè la bella chioma, nè il bel viso ti avrebbero giovato quando tu fossi stato travolto nella polvere. Ma invero troppo vili sono i Troiani, o tu già avresti rivestita una tunica di pietre per l'immenso male che producesti. » (Il. III.)

Vediamo ora l'atteggiamento della donna che tanto lutto e tanta esecrazione diffonde intorno. Omero artista eminentemente oggettivo che mai sovrapone il suo sentimento o la sua passione alla sapiente rappresentazione *del fatto* e *che onora la sua iniqua* e appassionata società divina del più religioso rispetto e *timore tradizionale*, onde un continuo e umoristico dissidio fra i sonori epiteti sublimi e la rappresentazione dei sentimenti e delle azioni divine, anche la perniciosa femmina argiva onora dell'attributo di quasi irresponsabilità, di quasi superiorità alle leggi umane di morale che può impunemente infrangere. Ella è ben la figlia dell'olimpico Zeus cui tutto è concesso; ella passa serena e intangibile in sua bellezza più che umana fra i dolori e le miserie dei mortali; Menelao, poi che le fu sposo, non scenderà morto alle fosche dimore di Ade, ma abiterà i virenti Elisi, beati soggiorni del biondo Radamanto, senza neve, senza pioggia, senza inverno, ove giungono dall'Oceano i freschi soffi dei zefiri armoniosi. Questa l'apoteosi di Elena nelle tradizioni eroiche, e il poeta fedelmente ce la rappresenta, pure in nulla scemando l'indegnità dell'adultera nè curando di pur commentare, se non definire, la contradizione; così che i più amari rimproveri e rimpianti nell'universale indulgenza suonano sulle labbra della stessa colpevole. Alle buone parole di Priamo risponde la fatale Tindaride: « Suocero, tu m'inspiri tema insieme e rispetto; come avrei dovuto preferire la trista morte, quando io seguii tuo figlio, abbandonando la mia casa maritale, i miei fratelli, la mia adorata fanciulletta, le mie care compagne! Ma così non fu, onde io mi struggo in pianto. » Poi dall'alto delle mura percorrendo con lo sguardo il campo acheo nel quale distingue ed indica a Priamo i duci, e non iscorgendo i suoi germani gemelli Castore e Polluce, *dei quali ignora la morte*, soggiunge: « Forse che essi non ardiscono mostrarsi nella pugna degli eroi, ontosi del mio obbrobrio? » (Il. III.)

E in altro passo del poema, ad Ettore recatosi in sua dimora a sollecitare alla pugna l'ignavo Alessandro, così parla la divina Argiva: « O cognato a me, donna infame, causa di sventura, meglio sarebbe stato se il giorno in che la madre mi partorì una fiera tempesta di vento mi avesse sbattuto contro una rupe o nei flutti del mare lungi sonante. L'onde mi avrebbero perduta prima che tanto male io avessi prodotto. » (Il VI.)

Ma se in queste parole l'argiva mostra di riconoscere la propria responsabilità, nei rimproveri diretti ad Afrodite, che la sollecita a raggiungere Alessandro da lei sottratto alla pugna e scampato nel talamo odoroso, mostra di dividere l'opinione che inspira tanta indulgenza alle sue vittime stesse, Menelao e i Priamidi; cioè di esser lei stessa una vittima del Fato, all'arbitrio degli dei e specialmente di Afrodite, essenziale nume della sua incostante e voluttuosa natura. E tale invero ci appare nell'Iliade; a lei, intenta ad istoriare nella tela le scene della pugna lagrimosa, scende la divina messaggera Iride inviata dalla veneranda dea Era, e l'invita a recarsi sulle porte Scee, onde assistere al singolar combattimento fra l'antico suo sposo e il novello; e con ciò le commove il cuore col desio della patria, di Menelao, dei parenti lontani. Dall'alto delle mura mirando il campo acheo, questo desio le è accresciuto dalla vista del valore dell'Atride, e della codardia del Priamide; ma poi che Afrodite *viene con lusinghiere parole a richiamarla* al deiforme Alessandro, dopo qualche rimprovero alla dea, dopo qualche rimprovero al marito non sa resistere all'appassionate parole di questo e torna con lui amorosa. E ognuno sa con quanta efficacia di drammatica rappresentazione sia nel poema omerico analizzato il multivolo desiderio della Tindaride.

Ma anche più ingiusta e tremenda ci appare nell'Odissea la necessità che le conseguenze della colpa cadano su anime pure ed innocenti, mentre la colpevole gode della più insolente impunità. Ci appare Elena tornata a Sparta, nelle regali dimore di Menelao lucenti come il *sole* e la luna per l'oro, il bronzo, l'elettro profusivi; ci appare sposa ben amata e regina, intenta a celebrare le feste nuziali de' suoi figli e l'udiamo nello splendido convito parlare de' suoi casi passati ai giovinetti, Pisistrato e Telemaco ospiti in sua dimora. Mentre il biondo Menelao s'intratteneva coi sopraggiunti stranieri « Elena uscì dalle sue alte stanze odorose, simile ad Artemide dall'aureo freccio; Adrestre le offerse un ben costrutto seggio e Alcippo le apportò un tappeto di morbida lana, e Filò un cesto d'argento che ad Elena aveva donato Alcandra, sposa di Polibo abitante l'egizia Tebe...., e il canestro era pieno di ritorto stame, e sopra v'era poggiata la conocchia con le lane violette. Ed ella si assise, e uno sgabello le fu posto sotto i piedi; e volgendosi allo sposo gli rivolse la parola. » (Od. IV.) Non è questo il posto e l'atteggiamento di una donna immacolata e cara! E l'Argiva, dopo aver chiesto degli ospiti, dopo avere anche una volta rammentata e deplorata la sua colpa, dopo avere con dolci parole blandito il beato Menelao, che troppo tardi riconosce come « sposo che a nessuno cede, nè in bellezza, nè in saggezza, nè in bontà, » (Od. IV.) narra gli ultimi eventi della guerra Troiana, e come ella stessa assecondasse le astuzie di Odisseo, e come aiutasse il tradimento che perdette Ilio; e con quanta gioia assistesse all'incendio della città ospitale che per dieci anni l'accolse, e sentisse gli urli, e vedesse scorrere il sangue di quei Priamidi che a lei furono larghi di tanta indulgente tenerezza, e trascinate captive le loro caste donne; e ciò perchè il suo incostante desiderio volava omai alla patria e all'antico amore.

(Continua).

fitta di Adua. Se gli abissini avanzassero, la condizione diverrebbe molto difficile. Se non avanzano, occorre una seria preparazione; raccoglierè le nuove truppe che fra pochi giorni arriveranno, disciplinarle, dar loro veramente una compagine salda prima di avventurarle nell'azione.

Due «si dice».

Roma 9 — Nei circoli militari si assicura che Adigrat sia stata sgombrata dalla guarnigione. Si dice pure che il maggiore Salsa abbia avuto istruzioni per trattare col Negus per lo sgombero di Adigrat.

Adigrat, Cassala, Agordat e Cheren.

Roma 9 — L'*Italia Militare* dice che ad Adigrat sonvi cannoni da 9 e da 7 centimetri, e che Cassala è difesa da un forte tracciato poligonale con parapetti in muratura, fossi profondi e cannoni da 9 e 7. Soggiunge che Agordat è piccolo, e capace soltanto di 5 o 600 uomini e di due piccoli cannoni; Cheren invece ha una forte muratura di cinta, dieci pezzi da 9 e 7, ed è rinforzato da un'opera esterna con bocche da fuoco.

Nuovi rinforzi.

Roma 9 — Fu ordinata la preparazione di 10,000 uomini da spedire in Africa.

Il capitano Michelini, superstite di *Dogali, torna in Africa al comando di una batteria.*

Oltre ai 60 già ordinati, furono commessi alla fonderia di Torino altri 40 cannoni.

Il processo Baratieri.

Roma 9 — Il Consiglio di guerra non può riunirsi a Massaua per giudicare il generale Baratieri, perchè il generale non può essere giudicato che da *ufficiali di grado pari al suo o superiore.* Ora in Africa non ci sono che due soli generali di grado pari a quello di Baratieri, i generali Baldissera ed Heusch. Vi confermo perciò che Baratieri sarà giudicato in Italia.

UN NOBILE TELEGRAMMA

Il sindaco di Belluno ha diretto il seguente dispaccio al

« Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma.

Nei momenti difficili per la patria, chi sente dignità nazionale si stringe con fermezza fiduciosa intorno al Governo.

Non ho inviato telegrammi quando le speranze sorridevano. Oggi che la sventura ci ha colpiti, saluto gli uomini che circondano il Re, augurando migliori eventi.

Ripeto il grido delle battaglie e della fede: Viva l'Italia!

Dott. *M. Basolli*, sindaco ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1329). Il Re di Boemia si lagna col Patriarca d'Aquileja per lo spoglio di 180 marche d'argento fatto sulla strada del porto di Latisana a Giovanni da Brema, da uomini della Chiesa Aquilejese.

×

Un pensiero al giorno.

L'Amore è sempre stato eguale sulla terra. Ce lo addimostra l'adolescente degli antichi, che porta le ali sul dorso e la benda sugli occhi. L'innamorato continua sempre i suoi voli senza sapere ove vada; esso non conosce gli ostacoli, che quando vi batte col capo, come le vespe all'invetriata.

×

Cognizioni utili.

Per i fumatori.

Non si deve fumare più di uno o due sigari al giorno ed è consigliabile di non cambiare troppo di frequente la qualità.

I sigari di colore chiaro sono più leggeri e sono perciò da preferirsi a quelli di tinta oscura.

Meglio è fumare sempre col bocchino affinchè i denti e la lingua non vengano in diretto contatto col tabacco.

Non si deve aspirare il fumo e nemmeno emetterlo attraverso le narici.

Il fumo è meno nocivo se fumando si beve vino rosso.

Il tannino contenuto nel vino si amalgama colla nicotina che da esso è resa innocua.

I liquori e le bevande spiritose non producono questa modificazione chimica perchè manca loro il tannino.

Anche il cacao e la polvere di ghiande si uniscono chimicamente con la nicotina e la loro azione sullo stomaco è perciò molto buona.

×

La sfinge. Monoverbo.

atella

Spiegazione del monoverbo doppio preced.

PRINCIPESSE (pr *in ci p esse*)

×

Per finire.

I bambini terribili.

Guido, di sei anni, e Gastone di sette, giuocano a gatta cieca.

A un tratto si avvicina un signore, leva tra le braccia Guido, lo bacia sulle due guancie, e si allontana.

— Chi è quel signore! — domanda Gastone.

— Quello — risponde Guido — è uno dei miei papà.

Penna e Forbici.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

PROVINCIA

(Di quà e di là dei Judri)

I coloni friulani nell'Eritrea. Da lettera privata del segretario generale dell'Associazione nazionale di soccorso ai missionari italiani, abbiamo la seguente *notizia*:

« In mezzo a tanti angosciosi disastri « in Africa, finora l'iniziativa della co« lonia procede bene.

« I coloni — uomini — sono già a « Cheren, dove già cominciarono i la« vori; le donne ed i bambini sono an« cora a Massaua colle suore, e vi re« steranno fino a cose quiete.

« Il generale Baldissera telegrafò ieri « tranquillandoci pienamente.

La lettera è datata da Torino, sabato 7 marzo.

Percotto, 9 marzo.

Uccel di bosco che non vuol andare in gabbia.

Basello Pietro, contadino, d'anni 20, da Percotto, era fino dal maggio 1895 colpito da mandato di cattura della R. Procura, dovendo scontare giorni 70 di reclusione a cui era stato condannato dal Tribunale di Udine per ingiurie alla locale guardia campestre. Le tante volte che i rr. carabinieri vennero qui per l'esecuzione del mandato, il Basello sapeva sempre eludere le loro ricerche. Di ciò egli si faceva vanto e diceva che i carabinieri non sarebbero stati mai capaci di prenderlo.

La cosa, come è ben naturale, non garbava alla benemerita, e l'attuale comandante la stazione dei carabinieri di Udine, maresciallo Gambirasi, decise di farla finita una buona volta col Basello.

Dopo molti viaggi fatti fare inutilmente ai suoi dipendenti, ad intervalli più o meno lunghi, sabato notte, seguito da 3 militi, si portò egli in persona a Percotto, e dispose il servizio in modo che questa *volta* il merlo non dovesse *sfuggire*.

Com'ebbe disposto il servizio, lanciò un sasso ad una finestra della casa del Basello, e subito vi si affacciò uno dei suoi fratelli, il quale alla domanda se il Pietro era in casa, rispose che fin dal giorno prima era assente.

La risposta non venne dal maresciallo tenuta buona, giacchè era certo che quello che cercava trovavasi effettivamente in casa, e soggiunse che non sarebbesi mosso di là senza la preda.

Passato qualche po' di tempo, intese il rumore d'una porta che s'apriva sul di dietro della casa, ed il parlare sottovoce dei fratelli del Basello Pietro, che lo consigliavano *a fuggire* da quella parte. Egli diffatti si accingeva a seguire il consiglio *fraterno; ma*, quando si affacciò, vide di fronte a sè due carabinieri, per cui visto inutile ogni scampo dovette suo malgrado darsi nelle braccia degli *angeli custodi*, che da sette ore lo attendevano, e che lo tradussero alle carceri di Udine. *B.*

Un bravo prete Cividalese. Ci scrivono da Cividale pregandoci di riprodurre la seguente cronaca del *Cittadino di Mantova*:

« Constatiamo con piacere l'ognor crescente numero di fedeli che tutte le sere affluisce al nostro massimo tempio ad ascoltare la divina parola; ciò prova che la nostra città, a suo onore, non è ultima nel salutare risveglio del sentimento religioso. Tiene il pergamo, come è noto, il distinto missionario apostolico monsignor Luigi Costantini da Cividale d'Udine; il quale, propostosi il sintetico programma: *La ragione conduce a Dio*, lo svolge con tale perizia e lucidità di idee, da appassionare l'attenzione dello scelto uditorio, che religiosamente pende dal suo labbro. »

Il grave ferimento di Pagnacco.

Sul gravissimo fatto di sangue accaduto a Pagnacco, domenica sera, circa le ore 10, e di cui il cenno dato ieri, aggiungiamo che assieme ad altri stavano giuocando alle carte nell'osteria di Fabris Regina maritata Franzolini, certi Zampa Alessandro fu Domenico d'anni 37 da Zampis (Pagnacco) fornaciaio, e Ciani Giuseppe d'anni 50 circa, da Zompicchia (Codroipo), contadino-girovago.

A cagione del *giuoco*, fra i due sorse lite. Per l'intromissione dell'oste e degli *altri presenti i due vennero* acquietati, ed anzi uno pe volta se ne andarono tranquillamente fuori dell'osteria.

Come furono in istrada, e di nuovo trovatisi, la rissa si riaccese, ed il Zampa diede al Ciani una forte spinta che lo mandò a ruzzolare sul terreno. Questi allora rialzatosi e subito estratta una roncola che teneva seco, menava un colpo al Zampa da incidergli il collo da un orecchio all'altro, dandosi poscia alla fuga, senza che ancora sia stato possibile rintracciarlo.

Il Zampa cadde a terra, e dalla larga ferita il sangue gli usciva a fiotti.

Alle grida del caduto accorsero quelli che trovavansi nell'osteria e raccoltolo lo trasportarono in casa del medico comunale, dal quale fu prontamente soccorso.

Il ferito stette in casa del medico tutta la notte, e siccome il suo stato era grave si chiamò anche il prete.

Ieri mattina fu trasportato al suo domicilio.

La *ferita* riportata, pur essendo grave e pericolosa di vita, venne giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Nella mattina di ieri furono sul luogo per le constatazioni di legge, i reali carabinieri, e più tardi il pretore del II Mandamento col cancelliere.

Il falso caporale. Bordin Anselmo di S. Giorgio Nogaro appartiene alla classe del 1873 ed è uno *dei soldati richiamati per rimpiazzare i vuoti fatti per le spedizioni in Africa.* Fece il soldato nel 36. fanteria da cui fu congedato nell'agosto decorso. Durante il congedo, e spinto non si sa da quale stimolo ambizioso, da quale povera vanità dei galloni rossi, egli ha pensato di conferirsi *caporale* da sè, falsando in questo senso le scritturazioni del foglio di congedo.

Chiamato nello scorso dicembre alle *armi e presentatosi al nuovo reggimento*, il 25. di guarnigione a Venezia, gli mancò forse il coraggio di confessare la cosa, e si fece credere caporale autentico, se ne fece cucire i galloni, e per 40 giorni di seguito ne godette gli onori.... e la paga.

Come la cosa abbia potuto avvenire non si sa, ma è certo che può facilmente essere scusata quando si pensi alla folla di lavoro e di preoccupazioni *da cui è stato invaso in questi ultimi* tempi ogni reggimento per tutto ciò che concerneva le continue spedizioni e mobilitazioni per l'Africa.

Venuta dunque finalmente a galla la menzogna e la frode, il Bordin fu denunciato al Tribunale militare (Venezia) davanti al quale è comparso ieri per render conto di quella sua usurpazione di gloria, sotto la doppia accusa di falso e di abuso di distintivi e di gradi.

Il P. M., notando la gravità della cosa, ammise però a vantaggio dell'accusato le attenuanti reclamate dai suoi precedenti ottimi, ma domandò che egli sia condannato alla pena di un anno di reclusione militare.

È proprio vero che la gloria costa cara!

Il difensore tenente Mayo sostenne invece che il suo raccomandato è un incosciente e ne domandò l'assoluzione.

Il Tribunale se ne persuase soltanto a metà, e dichiarando il Bordin semi irresponsabile per *imbecillità* lo condannò alla sola pena di 2 mesi di carcere, computato il sofferto.

Elti conte Giovanni.

L'infaticabile ala del tempo nella rapinosa sua foga travolge uomini e cose, e le rinascenti speranze tramuta in nuovi dolori. Davanti a tanta vicenda di sofferenze umane s'arretra impaurito il nostro pensiero, quasi lo vinca il dubbio non sieno vani i suoi sforzi, e piange il cuore che ad uno ad uno si sente strappati *gli affetti suoi più puri.* Eppure insieme alla tristezza, che lo spettacolo della universa caducità induce, un dolce conforto, quasi un ultimo beneficio, ci dà la benedetta memoria di coloro, che, giunti al fine di una nobile esistenza, hanno non solo destato amaro rimpianto, ma si ancora con l'alto e durevole esempio spronato gli altri ad imitarli. Benedetti sieno questi operai del bene, che la lampada della vita hanno amorosamente custodita, per *tramandarla* pur incontaminata ai venturi; benedetti costoro che nell'animo ci pongono la fede consolante che il nostro sperare ed il nostro soffrire non sono indarno, ove un alto ideale li sorregga.

Alla schiera di *quegli egregi* apparteneva il conte Giovanni Elti, della cui morte deplorata si compie oggi il primo anniversario. Ed il mio pensiero torna commosso a lui che amai tanto e che tanto amaramente ho pianto; torna a lui coi ricordi dolci dei primi anni, con le speranze della giovinezza, coi disinganni della maturità, e non so staccarmi dalla cara imagine di lui, che nel mutar dei tempi e dei casi rimaneva immutabile nella sua grande bontà.

Ora volge l'anno, la sua morte gettava nell'angoscia la sua famiglia, non solo, ed i parenti e gli amici numerosissimi, ma tutta Gemona si costernò come di una irreparabile sventura che l'avesse colpita, e tutta Gemona testimoniò poi il suo grande cordoglio nelle singolare solennità, che al rito funebre conferì il concorso di ogni ordine di *cittadini in grandissimo numero.* Dura tuttora, e durerà perenne in Gemona la benedetta memoria del conte Giovanni Elti; per molto tempo ancora si parlerà *di lui, additandolo ad esempio*, perchè egli fece della sua famiglia un santuario; perchè parenti ed amici, ricchi e poveri, tutti l'amavano attratti dalla *dolcezza del suo cuore, dalla serenità del* suo giudizio, dalla rettitudine del suo volere; perchè sempre ed in ogni modo si adoperò al bene del suo paese, sdegnoso di facili e vane ricompense, non d'altro pago che del bene compiuto e dell'affetto che intorno a lui spirava.

Alla amorosa compagna della sua vita, ai figli suoi dilettissimi, possa questo pensiero mitigare l'angoscia che oggi si rinnovella più acerba.

Mantova, 10 marzo 1896. *R. P.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a Segno. Domani esercitazioni dalle 1 alle 3 pom.

Promozione. La signorina Giacinta Cosattini, professora alla sezione d'agraria, annessa alla nostra Scuola Normale, fu, con recente decreto, eletta a far parte del corpo insegnante governativo e destinata con l'importante ufficio di maestra assistente, alla r. Scuola Normale di Verona.

Alla distinta signorina Cosattini sincere congratulazioni.

Un'adunanza e un nuovo giornale. Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* ci fa sapere che domenica scorsa nella nostra città « ebbe luogo una numerosa adunanza privata di cittadini allo scopo di riorganizzare tutte le forze liberali del paese, riunirle in compatta e durevole associazione, onde combattere la funesta politica che ci ha tratto alla rovina. Venne stabilita anche la prossima pubblicazione di un giornale che sostenga le idee, i principii, di tutti quelli che tengono in pregio la dignità di liberi cittadini e vogliono risparmiati alla patria nostra nuovi dolori *e maggiori sciagure.* »

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Somma precedente lire 5824.24.

Raccolte dall'Istituto Filodrammatico lire 85.28, Flaibani Andrea 5, Caiselli co. Carlo 25.

Totale lire 5939.52.

Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambierasi, che fu incaricata di tenere la cassa.

Un lutto nella « Croce Rossa. » Un telegramma da Napoli ci ha portato la dolorosa notizia della morte colà avvenuta il 6 corr. del conte Gian Luca Cavazzi della Somaglia, presidente della Croce Rossa italiana e senatore del Regno. Il conte della Somaglia era nato a Milano nel 1840 da antica famiglia lombarda. Fece gli studi universitari laureandosi in legge.

Nel 1866 guidava le ambulanze milanesi che seguirono l'esercito nella campagna del Veneto. Dal 1874 al 1880 rappresentò alla Camera dei deputati il collegio di Brivio. Nel 1889 fu nominato senatore del Regno. Apparteneva alla Croce Rossa fino da quando l'istituzione sorse in Italia, e fu nominato presidente dell'Associazione con R. Decreto 28 ottobre 1886. Il 1. dicembre 1895 fu da S. M. il Re riconfermato presidente per il *IV.* triennio.

Era cavaliere dell'Ordine Mauriziano e grande ufficiale della Corona d'Italia.

Instancabile e studiosissimo, fu l'anima della *Associazione*; lascia largo compianto di sè e la memoria di benemerito della Croce Rossa Italiana.

Più volte fu a Udine e sempre lasciò testimonianza della sua soddisfazione per l'opera del locale Sotto-Comitato.

Istituto filodrammatico. Notiamo con piacere che nel trattenimento datosi sabato sera al Teatro Minerva, la Direzione dell'Istituto, come aveva stabilito nella sua ultima seduta, volle ricordare i nostri fratelli combattenti eroicamente in lontana terra, e dopo alcune appropriate parole del signor Gino De Sabbata, figlio dell'egregio Presidente, a mezzo delle gentili signorine Elvira Zaffoni, Elisa Raddo e Lina Lazzarini, che cortesemente si prestarono, vennero raccolte le oblazioni spontanee dei soci intervenuti, a beneficio dei feriti d'Africa. Le offerte ammontarono a lire 63.28, alle quali aggiunte lire 10 cortesemente offerte dal Consorzio filarmonico e lire 12 dalla spettabile ditta Volpe Malignani, che volle concorrere al benefico scopo riducendo con tal somma *di metà la consueta spesa per l'illuminazione*, si ebbe un totale di lire 85.28 *che vennero consegnate a questo* Sotto Comitato della « Croce Rossa ».

I funerali dell'arcivescovo hanno luogo, con ritardo sull'ora annunciata, mentre il giornale sta per andare in macchina.

Vi assiste tutto il clero e le autorità civili e militari.

Da Padova è venuto il vescovo mons. Callegari, da Venezia la rappresentanza di quel Capitolo, e così da Ceneda e Cividale.

Pontifica il vescovo ausiliare mons. Antivari.

La bara era portata da quattro sacerdoti.

Molto popolo.

Pesca di beneficenza. Giovedì 12 marzo 1896 alle ore 8 pom., avrà luogo al Teatro Minerva una festa di beneficenza autorizzata con decreto del R. Prefetto a totale vantaggio del comitato protettore dell'infanzia.

Norme: 1. Gli oggetti donati, esposti nel Teatro, saranno numerati da 1 a 1300 e porteranno i nomi dei singoli donatori.

2. I biglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero dei doni, verranno riposti in appósite urne, misti ad una quantità cinque volte maggiore di biglietti bianchi.

3. I biglietti saranno venduti nell'interno del Teatro, ad una lira ciascuno, *compresa la tassa di bollo di cent. 5.*

4. Verranno pure posti in vendita dei gruppi di sei biglietti ciascuno, con vincita sicura al prezzo di lire sette.

5. La consegna dei premi si farà nella sera stessa, dopo finita la vendita dei biglietti e nel domani dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

Nel Teatro, illuminato a luce elettrica, fornita gratuitamente dalla ditta Volpe-Malignani, suonerà l'orchestra del Consorzio Filarmonico, che gentilmente si presta.

Udine, 4 marzo 1896.

Il Comitato protettore dell'infanzia.

Morpurgo Bassi Eugenia, *presidente*; di Prampero Kechler Anna, *vice-presidente*; Asquini Ottelio Letizia, Biasutti Beari Angela, Celotti Michieli Zignoni Angela, di Colloredo Mels Roberti Costanza, di Colloredo Beari Maria, Lokatto Lozzatto Adele, Muratti Girardelli Emilia, Micoli Toscano Maddalena, Mangilli Lampertico Angelina, Peclle Ida, Pecile Kechler Camilla, De Rossi Morelli Antonietta, di Trento Cavalli Capello Carolina, *consigliere.*

Il Presidente della Congregazione di Carità
D. Vatri

Biglietto d'ingresso indistintamente lire 0.50. Palchi in I° e II° loggia lire 5. Le prenotazioni si ricevono al camerino del Teatro.

Per la grande lotteria che avrà luogo il 12 marzo corr., a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia:

De Candido Domenico, sei bottiglie amaro di Udine, tre romanzi storici; Peressini Italia, specchio a tre volate, vasetto porcellana, ovo idem; famiglia co. Berelli, tavolo bambou; Masciadri-Cuoghi Adele, tavolo doppio bambou e tacca; Locatelli Omero e consorte, due anfore in bronzo; Agricola co. Rizzardo e famiglia, posatine da dessert con astuccio, servizio per champagne con vassoio; Agricola co. Federico, stanzino giapponese per ritratti, rompinoce in legno; Agricola co. Carlo, vasetto per fiori, portacenere; Agricola co. Aldo, vasetto giapponese, piattino per cenere; Marcotti-Cerrai Alba, due quadri con cornice; Del Torso nob. Antonio e famiglia, servizio da marsala con vassoio cristallo, un lavabo completo con specchio; Antonini Angeli Teresa, tavolo etagère in metallo; Di Colloredo co. Cesare, otto anitre selvatiche; Bottassoni Mota Carlotta, tappeto per tavolo, coperta da letto; Gloppiero co. Giovanni, quattro bottiglie slivovitz, quattro bottiglie bianco gentile, quattro bottiglie vino scherry, due volumi; *Galvani Andrea*, un busto di terracotta, due medaglioni idem; Famiglia nob Ovio, bottiglia per acqua con bicchieri, cestino in terraglia, due portatovaglioli; N. N., sei bottiglie barolo; Rea Giuseppe, due portafiori in vimini, due cesti per lavoro e per carte idem, ombrellino giapponese, ventaglio a parafuoco idem, due porta ritratti, due cestelle per frutta, due porta ceneri, porta orologio in bronzo, due porta spilli, due poggia carte, necessaire per scrivere, due quadri antichi; De Pilosio nob. Antonio, grande fanale in ferro e vetro; Asquini Guendalina, cagnolino in bronzo, piattino per cenere; Stagger Amalia, album per poesie, vaso per fiori, tagliacarte giapponese in metallo; Mangilli march. Benedetto, sei bottiglie verduzzo; Mangilli-Ronchi march. Cecilia, sei salviette per dolci ricamate; due fazzoletti seta ricamati; Mangilli Francesca tavolo a ricamo; Mangilli Maria, portaguanti peluche, necessaire per lavoro, piatto con campana in cristallo per formaggio, cestino in vetro colorato; Malignani Lavinia, borsetta da lavoro ricamata, portafazzoletti ricamato, portaspazzolo ricamata; Braida dottor Luigi e famiglia, piatto portabiglietti in metallo, grande vaso in vetro, vasetto giapponese; Randi Elena, grande vaso vetro colorato, cestina in vetro; Randi Tilde, caraffa cristallo, portafazzoletti ricamato; Mazzoleni Bellini Lucia, carta da lettere con buste, portaritratti peluche; Della Torre Valsassina co. Teresa, ventaglio giapponese, milieu di tavolo ricamato; Pantarotto Giovanni, sei bottiglie marsala; G. B. ing. Cantarutti, lire 5 e Scala Vittorio 25 per acquisto doni; Arreghini e Molinari, sei scatole alici all'olio, sei scatole conserva alimentare.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di febbraio:

da L. 3 a 5	N. 646	per L.	2477.—
» » 5 a 10	» 159	» »	1119.—
» » 10 a 20	» 17	» »	233.50
» » 20 a 40	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 823	per L.	3,859.50
In razioni alim.	» 17	» »	81.20
Totale	N. 840	per L.	3,940.70
Mese antecedente		»	3,799.75
In complesso		L.	7,740.45

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 2 ricoverati nell'Ist. Tomadini L. 90
» 4 nella Pia Casa Derelitte » 180

L. 270
Mese antecedente » 270

Totale L. 540

Elargizioni pervenute nel mese sud detto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 484.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Del Giudice Pietro	» 10.—
Totale	L. 506.—
Somma precedente	» 2,523.32
Totale	L. 3,029.32

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Serata musicale. Per domani a sera alle ore 8 e mezza, l'egregio m. Vittorio Franz ha invitato buon numero di cittadini distinti nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, ad un saggio musicale delle sue allieve di pianoforte.

Ecco il programma:

1. Bach F. E. — Sonata *in la* maggiore, *a*) allegro con brio, *b*) poco adagio, *c*) allegro vivace.
2. Haydn — Adagio ed allegro della Sonata in *mi b.*
3. Mozart — Allegro della Sonata in *do* maggiore per piano a quattro mani.
4. Clementi — Sonata in *si b* maggiore per due pianoforti, *a*) allegro assai, *b*) larghetto, *c*) presto.
5. Dusseck — Allegro della Sonata in *sol* maggiore op. 35.
6. Hummel — « La bella capricciosa », rondò brillante in *si b* maggiore op. 55.
7. Beethowen — Concerto per piano in *mi b*, con accompagnamento di un secondo pianoforte op. 73, *a*) adagio, *b*) allegro ma non troppo.
8. Weber — « L'invitation à la valse », rondò brillante per due pianoforti a otto mani.

L'attraentissimo programma comprende quell'epoca musicale che fu chiamata il « periodo classico del pianoforte », che incomincia da Bach (1714) e va fino a Weber (1826).

Quantunque non si tratti di un *concerto* di provetti suonatori, ma di un *saggio* di allieve, qualcuna delle quali non ha mai suonato in presenza di un pubblico, la serata riuscirà senza dubbio artisticamente interessante, e ce ne affida anche il ricordo gratissimo del saggio dell'anno scorso al quale ebbimo la fortuna di assistere in casa del maestro Franz.

Teatro Sociale. Diamo il programma della Compagnia Pasta-Tina di Lorenzo, diretta dal cav. Francesco Pasta che darà un corso di rappresentazioni nella seconda *metà* di *marzo fino a* Pasqua.

Attrici: Signore Tina di Lorenzo, E. Zucchini Majone, Lina Novelli, Giulia Fortuzzi Podda, Elisa Berti Masi, Adalgisa Gamberini, Clemenza Cristofari, Raffaella Garzes, Adele Frigerio, Irene Massai, Tecla Vergani, A. C. di Lorenzo, F. L. Pasta, Antonietta Neri, G. B Mazzarelli, Ermelinda Masi, Giovanna Perotti Clotilde Vergani.

Attori: Signori Francesco Pasta, Giuseppe Bracci, Luigi Rossà, Arturo Garzes, Ettore Berti, Antonio Bollini, Enrico Podda, Antonio Bolognesi, Giuseppe Masi, Virgilio Frigerio, Gaetano Fortuzzi, Giuseppe Massari, Angelo Foa, V. A. Giorio, Coriolano Rissone, Italo Vergani, Cesare Cappa, Francesco Graccola.

Si presenteranno le seguenti novità: *Marcella,* commedia in 4 atti di V. Sardou — *Ciarlatani!* commedia in 4 atti di E. Pailleron — *Infedele,* commedia in 3 atti di R. Bracco — *Baraonda,* commedia in 5 atti di G. Rovetta — *La signorina Moreno,* commedia in 5 atti di G. Rovetta — *La signorina Moreno,* — commedia in 4 atti di C. Mastropasqua — *Un Maestro,* dramma in 2 atti del duca Carafa d'Andria — *La seconda moglie,* traduzione dall'inglese di M. Praga — *Le gioie della famiglia,* commedia in 3 atti di Hennequin — *Un'idea originale,* commedia in 3 atti di E. Bisson — *L'articolo 214,* commedia in 3 atti di Sylvani e Ordonneau.

La prima recita avrà luogo la sera del 14 marzo con la *Trilogia di Dorina* di G. Rovetta.

Ferimento grave. Domenica notte dopo le 23 certo Piva Ermenegildo di Pietro d'anni 21 da Terenzano, alle dipendenze del signor Pittorito Guido fu Domenico, d'anni 37, da Udine, che ha magazzino di cemento fuori porta Grazzano, vibrava al Pittorito stesso tre colpi d'arma da taglio al torace sinistro, che gli produssero delle ferite che al primo momento non manifestavano sicura gravità, ma una delle quali nelle ore successive si rivelò penetrante in cavità toracica, e quindi il pronostico deve essere riservato, come oggi dichiara nel suo referto il prof. Franzolini.

Tribunale penale.

Udienza 7 marzo.

Adamo Giuseppe e Cossar Giov. Batt. di Meretto di Palma, erano imputati di appiccato incendio per avere nel 28 gennaio 1896 volontariamente appicato il fuoco ad un mucchio di canne in un podere detto Braida Nuova, di proprietà del co. Pio di Brazzà, in modo che propagandosi il fuoco ai vicini covoni, prese proporzioni spaventevoli e se ne incendiarono ben 37, oltre viti e piante fruttifere annesse.

Il Tribunale, ritenendo l'incendio *colposo e non doloso*, condannava il primo a giorni 5 e l'altro a giorni 6 di detenzione e a lire 14 di multa.

— Sidelnik Basilio di Teodoro studente da Leopoli (Gallizia) era imputato, come suona il decreto di citazione: di truffa continuata (art. 414. 79 del codice penale) per avere in Udine nel 6 dicembre 1895, ingannando la buona fede degli emigranti galiziani Kostavo, Zusyk e Szumlouncki col dar loro ad intendere contro verità che dovevano pagare a lui il prezzo del viaggio per loro e le loro famiglie se volevano partire da Genova per il Brasile, carpito così ai medesimi varie somme formanti il complessivo importo di lire 1263.04.

Il Tribunale *in seguito alle risultanze* della discussione ed accogliendo le *proposte* del pubblico ministero e del difensore avv. Giuseppe Girardini, mandò assolto lo Sidelnik per inesistenza di reato.

— Modonutti Pietro di Giov. Batt. e Della Ricca Luigi di Antonio entrambi conciapelli in Udine, furono condannati il primo a 6 giorni e l'altro a 5 giorni di reclusione per oltraggio alle guardie di P. S.

Ringraziamento. La famiglia Lovaria ed i parenti esprimono la loro viva riconoscenza a quanti, con commoventi dimostrazioni d'affetto e d'amicizia, vollero associarsi alla gravissima sventura che li ha colpiti colla morte del loro dilettissimo *co. Giuseppe Lovaria*, e a tutti quelli che personalmente o in altro modo concorsero a rendere più solenne l'ultimo tributo alla salma dell'estinto nell'accompagnamento della stessa all'estrema dimora.

Chiedono perdono delle involontarie ommissioni.

Asta. Il giorno 17 marzo 1896 alle ore 10 presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a scheda segreta e ad unico incanto per l'affittanza novennale della casa con corte ed orto situ in Udine via Bertaldia n. 29. Dato regolatore lire 633. Offerte in carta bollata da lire 1.20 col deposito di lire 150 (centocinquanta). Cauzione in cartelle del Debito Pubblico od in contanti per l'importo di un'annata di fitto. Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla segretoria della Pia Casa suddetta.

N. 547.

Ospitale Civile di Udine.

Quest'Amministrazione deve provvedere alla fornitura del vino da pasto occorrente a questo Ospitale ed alle succursali in Ribis e Lovaria dal 1 maggio a. c. a tutto febbraio 1897, per una quantità di circa ettolitri 300.

Coloro che intendessero aspirare a tale fornitura, presenteranno campioni e prezzi prima del giorno venti corrente, avvertendo che il Capitolato Normale trovasi ostensibile presso la Segreteria di questo Ospitale, e che le spese tutte inerenti al Contratto stanno per intero a carico del deliberatario.

Udine, addì 1 marzo 1896.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Per lo studio del francese. A chi desidera imparare e coltivare la lingua francese, tanto necessaria ad ogni ceto di persone, noi consigliamo la lettura del vecchio e reputato periodico *Le Français en Italie*, il cui abbonamento annuo non costa che L. 3 per tutta Italia. Chiedere un numero di saggio *gratis* all'editore A. Nino Malagoli, a Torino.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Elena Morelli de Rossi ved. Zamparo: Famiglia Fabris di Castions lire 2.

Ceroi Antonelli Anna di Palma: Baldissera dott. Valentino lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Del Puppo Domenico:* Mussolini Giorgio lire 1, Bevilacqua prof. Enrico 1.

Antonelli-Ceroi Anna: Mussolini Giorgio lire 1.

Morelli de Rossi Elena ved. Zamparo: Bevilacqua prof. Enrico lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (*Piazza V. E.*)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Elena Morelli de Rossi ved. Zamparo:* Zoratti Lodovico lire 1, Gaspardis Paolo 1.

Vidoni Gisella: Sabbadini famiglia lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Antonelli-Ceroi Anna:* Domenico Facini di S. Giorgio di Nogaro lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Rubini cav. Carlo:* Enrico Colautti di Trivignano lire 1.

Antonelli-Ceroi Anna: Enrico Della Savia di Trivignano lire 2.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che tiene un grande deposito di *sementi da prato* come, Trifoglio, erba Spagna, Loietta, Avena altissima, ed un assortimento di sementi per prati artificiali, a prezzi ridottissimi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo

Udine via dei Teatri N. 17 (Casa de Nardo)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 3 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	10 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	744.9	743.1	745.1	745.4
Umido relat.	61	67	83	73
Stato di Cielo	q.cop.	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	E	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	7
Term. centig.	9.0	13.3	9.7	8.8

Temperatura (massima 14.4 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 5.2

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Spagna e Stati Uniti. Disordini.

Valenza 9 — In seguito a disordini provocati dalle dimostrazioni contro gli Stati Uniti, è stato proclamato lo stato di assedio.

Madrid 9 — Disordini sono scoppiati a Barcellona, iersera all'uscita dal teatro. La guardia caricò la folla sulla piazza Catalogna. Vi sono parecchi contusi.

Madrid 9 — Dodicimila persone fecero ieri a Bilbao una dimostrazione contro gli Stati Uniti. Una banda di 200 persone ruppe alla sera con sassate i vetri del domicilio privato del console degli Stati Uniti. La polizia disperse i dimostranti e fece 4 arresti. Due agenti di polizia sono feriti.

ACHILLE MORETTI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Agenzia Giornalistica e Libraria

con grande deposito cancelleria, e ricco campionario carte di tappezzeria.

Emporio Specialità nazionali ed estere

Grande deposito degli Inchiostri, Vernici, Lucidine, Smalti, della premiata fabbrica inglese FRATELLI MANDERS DI LONDRA.

Specialità della casa: Smalti finissimi di ogni colore; Lucidina per mobilio e pavimenti; Inchiostro copiativo, garantito il migliore, e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4, 1/8 di litro, e flacone di 1/8 di litro.

Deposito Carta per Vetrofania, ovvero imitazione dei vetri dipinti, della prima premiata casa GEORG GROSSHEIN.

Vetri smerigliati per uffici, case, ecc.; vetri dipinti per chiese, sale, ecc.

Impresa affissioni e pubblicità

Cento quadri metallici per l'affissione permanente. Rappresentanti in tutti i paesi della Provincia.

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 marzo 1896.

Rendita	9 marzo	10 mar.
Ital. 5 % contanti	88.—	89.—
» fine mese	88.15	89.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex.	301.—	302.—
» 3 % Italiane ex	290.—	282 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	491.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	465.—	460 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	103. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	745.—	744.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	287.—
Società Tramvia di Udine	69.—	69.—
» Ferr. Meridionali	652.—	654 —
» » Mediterranee	493 —	499.—
Cambi e valute		
Francia chèque	111.30	110.80
Germania »	137.10	136 85
Londra »	28.07	27.98
Austria Banconote »	232.—	230.87
Corone »	116 25	115 48
Napoleoni »	22.28	22.17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	78.75	80.20

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

VOLETE aver GRATIS

per le occasioni di Nozze, Onomastici, Compleanni, Promozioni o qualsiasi altra solennità Civile o Religiosa, Domestica o Nazionale

Un Regalo-Sorpresa

da offrire

all' **amante**
alla **sposa**
ai **genitori**
ai **parenti**
ai **superiori**
agli **amici**

???

provvedetevi segretamente di una loro fotografia rimettendocela in tempo utile, e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo assolutamente **gratis** un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42 × 57 di valore indiscutibile.

Per le spese d'imballo, spedizione, reclame e per il *passe-partout* dorato elegantissimo che incornicia l'ingrandimento, unire L. 6,75 alla fotografia che ritorniamo intatta.

N. B. — Spedendoci invece L. 12.50 si avrà la straordinaria dimensione di 60 × 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Unione Artistica Raffaello

Via Contardo, 2 - Genova - Salita Multedo, 15

Cantina sociale di Strà.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'avere ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

Servizio a domicilio, recapito vendita a fiaschi Via Manin.

Baldan Giuseppe
Rappresentante per Udine e Provincia.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Usate il **Sapol** Per abbellire la Pelle

Sapone extrafino, ora preparato con **profumi ad espansione centrifuga** che si sviluppano maggiormente, quanto più il pezzo di Sapol si consuma. Le sostanze emollienti, balsamiche ed antisettiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

e ad impedire il formarsi e l'espandersi delle

RUGHE

Coll'uso del Sapol si ottiene la tanto invidiata

bellezza delle mani.

Costa lire **1.25** più cent. 60 se per posta. Tre pezzi lire **3.25** franchi di porto. Da A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, ecc.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amministrazione del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 2

LA FINANZA (ANNO XX) [illegible]

è accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sortegia. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato. 5.— ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio. N. 2.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Tetti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiate con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie

Topi-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Grande Liquidazione Volontaria

Emporio merci sotto al prezzo di fabbrica.

Stoviglie per uso domestico, ottoneria, macchine, sugheri, specchi e specchiere con e senza cornice.

Emporio porcellane, terraglie, cristallerie, cristalli fusi arruotati e decorati in miniatura.

Posaterie, argenterie, chincaglierie, candelabri, lampade, lampadari e lumi a petrolio con macchine incandescenti a corrente d'aria.

Moderno assortimento in servizi da tavola, porcellane dipinte a fuoco uso Sevres.

Specialità per caffettieri e albergatori.

Servizi completi da camera, da caffè, da thè e da colazione.

Articoli di fantasia per regali.

Diamanti per tagliar lastre di vetro a L. 4.50 l'uno garantiti.

Si eseguisce qualunque decorazione su specchi internamente del cristallo.

Massimo Parussini

UDINE — Via della Posta, N. 20, Palazzo Manin — UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene?? — Volete la Salute ???

Sovrana per le digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani per malati e per semisani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocera** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 500 L. 1.00

Nella sé illustrazione quore di tutte le bontà e i conclusi effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un ottimo preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Le barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materiali di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere, ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Co. Ida Lolliot.

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano.**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago, da Silvio Boranga, farmacista.
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere.	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lorise
» Angelo Fabris, farmacista.	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cottoli, negoz.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questa specialità del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata con altre tele che sono un VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e quindi devono essere evitate, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo** in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi di ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori reumatici** da **colpo nefritico**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento di utero**. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti di cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi, Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gratz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 4.55	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.(*) 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine a Pontebba		Da Pontebba a Udine	
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine a Portogr.		Da Portogr. a Udine	
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52, Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa a Spilimb.		Da Spilimb. a Casarsa	
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.26	O. 17.30	18.10

Da Casarsa a Portogr.		Da Portogr. a Casarsa	
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.29	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine a Cividale		Da Cividale a Udine	
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine a Trieste		Da Trieste a Udine	
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.55	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per gli suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio, 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color, ossia castagno biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta per tingere i capelli senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura, solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice inseparabile dei capelli

Preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori, che si trovano nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco